Falansterio | ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Falansterio
ASP CITTÀ DI BOLOGNA

IL CONTESTO
Gli anni dell'Unità d'Italia

Nel 1860 il Governatore Farini decreta le prime trasformazioni urbanistiche postunitarie: sono dichiarati "di pubblica utilità e di urgenza" gli allargamenti di Canton dei Fiori e di via Saragozza, dalla chiesa di Santa Caterina alla porta.

Il 31 agosto il sindaco Luigi Pizzardi contrarrà un prestito pubblico di un milione di lire (dei quattro previsti) per l'avviamento di "lavori grandiosi a decoro della città". Tra essi la Strada di comunicazione tra il Centro di città e la stazione della Ferrovia, che diverrà via Indipendenza.
La strada di Saragozza versa, a metà '800, in condizioni indecorose tenendo conto che è lo sfondo scenografico per i periodici transiti dell'immagine della Madonna di San Luca.
Il tecnico comunale Coriolano Monti propone la costruzione di imponenti corpi di fabbrica destinati ad abitazioni per classi popolari che, al piano terra, continuano il profilo porticato dell'edilizia preesistente inglobando due spazi sacri.

La via e la Porta Saragozza

Dopo il rifacimento di Porta Saragozza, il Monti porta a termine la sistemazione dell'ultimo tratto di via Saragozza, rettificando e dando unità architettonica al lato settentrionale, tra la chiesa di Santa Caterina e via Frassinago.

Viene ridisegnata la facciata della parrocchiale, amputata dai lavori della strada, e sono edificate tre grandi case contigue, simili per struttura e decorazione esterna e con appartamenti di tipo popolare: una sorta di dignitoso "falansterio".

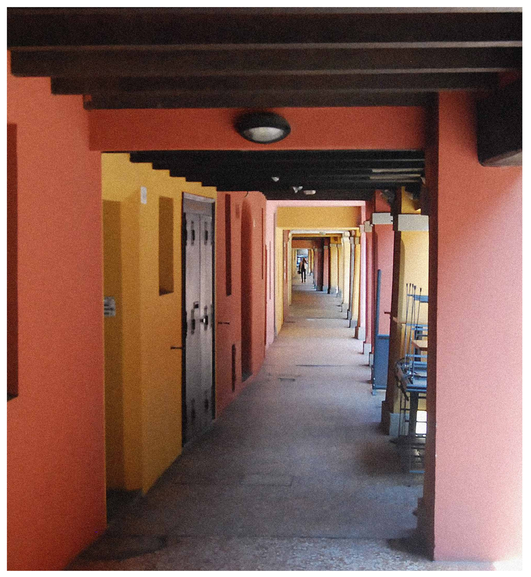
Uno dei corpi di fabbrica incorpora la chiesa di S. Sofia della confraternita dei Domenichini, mentre un'altra chiesa viene abbattuta e ricostruita dal Monti nei pressi della porta.

Si tratta della chiesa dell'Ascensione di Nostro Signore, tenuta dalla Compagnia dei Trentatrè o Congregazione dei 33 anni di Cristo, i cui membri sono chiamati Sabatini, perché soliti ad andare in processione a San Luca ogni sabato prima dell'alba.

Questo nuovo edificio religioso e i tre fabbricati ad uso civile, dotati di negozi e di un lungo porticato con volte a botte, sono completati entro il 1865.

I portici di Santa Caterina e Saragozza

Questi portici appartengono ad una serie di edifici residenziali minori (case popolari costituite da piccoli spazi domestici) che hanno mantenuto l'originario modello tipologico e strutturale in un contesto sociale che è rimasto anch'esso "popolare" e artigianale.
Sono una sorta di anticamera del "portico" che conduce a San Luca e che inizia poco distante appena fuori porta, sono uno dei tratti riconosciuti nel 2021, **Patrimonio Mondiale UNESCO.**



I portici architravati di Santa Caterina sono una rara e preziosa testimonianza di una delle più antiche lottizzazioni di proprietà monastica realizzate in una delle più dinamiche città europee del Medioevo.

Queste fragili strutture, sopravvissute allo sventramento di quest'area nel XIX e XX secolo, sono state accuratamente restaurate grazie al celebre Piano di Conservazione del Centro Storico di Bologna del 1970. Da allora sono riconosciute a livello internazionale come modello per la salvaguardia del patrimonio residenziale storico.
La componente comprende l'intera matrice architettonica dell'isolato medievale. I portici e il lotto retrostante hanno costantemente mantenuto la loro funzione di residenze popolari sin dal medioevo. Le strutture strette tipiche del periodo gotico si espandono verso la strada per aumentare il volume dei piani superiori. Il portico è una sorta di spazio-filtro tra la strada e i negozi al piano terra e in stretto rapporto con i cortili interni, relazioni che sono ancora oggi chiaramente visibili.

Il portico sul lato di via Saragozza è invece frutto di quella riqualificazione urbanistica di fine Ottocento che ha portato alla demolizione delle "casette addossate" e dei loro portici di tipologia analoga a quelli ancora esistenti di via Santa Caterina. I nuovi 115 metri di arcate furono realizzati da Coriolano Monti con lessico neo-cinquecentista per nobilitare il tratto terminale della via in prossimità della Porta.